



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**19 febbraio 2015**

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

**la Repubblica**

**NUOVO**  
**Quotidiano**  
*di Puglia*  
**Lecce**

**CORRIERE DELLA SERA**  
**CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**  
LECCE E PUGLIA

24 ORE  
**Sanità**



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giauxa*



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Libro Pane Fatto in Casa € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - \*promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 49

## NELLA ROSA BRINDISI, TORCHIAROLO E SAN PIETRO VERNOTICO

### Tap, c'è anche Otranto tra le alternative

La Regione ribadisce il «no» per San Foca



SECLÌ IN CRONACA >>> **OTRANTO** Una bella immagine della località

## BARI NEL MIRINO LAVORI PER OLTRE 10 MILIONI. ALTRI 2 ARRESTI, SEI DENUNCIATI

### Appalti pilotati in caserma In cella big dell'Aeronautica

La procura: «Vinceva solo chi pagava tangenti»  
Ai domiciliari il costruttore barese Guastamacchia

LONGO E SCAGLIARINI A PAGINA 9 >>>

## ANCHE LE FIERE DEL SUD LASCIATE A SECCO

di GIUSEPPE DE TOMASO

Si sa. La vulgata corrente, alimentata dalla stampa del Nord, assegna al Mezzogiorno il primato nazionale del malgoverno, della corruzione e dello spreco. Ma a sfogliare le collezioni giornalistiche degli ultimi anni viene da pensare che tanta acrimonia nei confronti della Bassa Italia sia alquanto esagerata (!). Non tanto perché il Meridione non sia più quel «paradiso abitato da diavoli» descritto da Benedetto Croce (1866-1952), quanto perché il Settentrione, in materia di malversazioni, sperperi e corrottele varie, non solo non può rivendicare certificati di castità, ma presenta narrazioni di oscenità degne di un film di Ilona Staller.

Le inchieste sulla dissipazione del denaro pubblico si sprecano, è il caso di dire. Il sistema bancario del Nord non è un esempio di corretta gestione del denaro dei risparmiatori, tanto da avvalorare la sensazione che le riforme invocate dalla Banca d'Italia siano la conseguenza del vaso di Pandora colà scoperto dalla magistratura. Ovviamente, per ripianare i buchi scavati da banchieri allegri (eufemismo) è necessario l'intervento dello Stato, cioè dei contribuenti italiani, ma la misura non viene adeguatamente sottolineata dai mass media padani.

SEGUE A PAGINA 25 >>>

## IL TERRORISMO ISLAMICO ALLARME INFILTRAZIONI DAI MEDIA INGLESI E DALL'AMBASCiatore EGIZIANO

### Libia, paura barconi

Da Foggia gli aerei senza pilota sulle postazioni Isis  
Napolitano in aula: dobbiamo fare la nostra parte



SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

## «BASTA CON I PIAGNISTEI»

### Renzi, riforme avanti Gasato da Marchionne

Compromesso per il debito greco

Matteo Renzi fa visita alla Fca di Sergio Marchionne e John Elkann e rilancia il tema delle riforme: basta con i piagnistei, l'Italia non deve rassegnarsi ad essere il Paese «pigro» descritto nei talk show televisivi. Il premier si dice poi «gasatissimo» per i progetti di Marchionne. E torna a esaltare il ruolo dell'università per il rilancio complessivo del Paese. Intanto, compromesso in vista per il debito della Grecia: le Borse ci credono.

SERVIZI A PAGINA 5, 22 E 23 >>>

## SCONTRIO FINALE VITALI COMMISSARIO, VIA I VERTICI LOCALI

### Puglia, Berlusconi esautora Fitto Lui: sbagli sempre



EURODEPUTATO Fitto

## L'EX MINISTRO DI MAGLIE ALLA PARTITA PER LA LEADERSHIP

di MICHELE COZZI

È uno tsunami quello che Berlusconi ha sollevato contro Raffaele Fitto. Turbato da una sorta di «lesa maestà» l'ex Cav è partito al contrattacco contro colui che in questi ultimi mesi ha «osato» contestarlo. Senza mai mettere in discussione la leadership del Capo, ma evidenziandone gli errori. E la migliore controffensiva, come insegnano i manuali militari, è portare la guerriglia nel campo avverso. E così è stato.

Ieri Berlusconi ha nominato Luigi Vitali commissario di Forza Italia in Puglia. Uno schiaffo in piena regola a colui che era ed è ancora adesso il politico di riferimento per il partito pugliese. L'ex deputato brindisino si è calato sin troppo bene nella parte, indirizzando a Raf un renziano «stai sereno», che versa altra benzina sul fuoco. Che difficilmente si spegnerà, al di là delle dichiarazioni di facciata, a poche settimane dal voto regionale.

SEGUE A PAGINA 4 >>>

## TARANTO

### Ilva, fiducia sul decreto Ma l'indotto non si fida

FLAVETTA E RIZZO A PAGINA 8 >>>



EMERGENZA TARANTO Il governo pone la fiducia sul «salva Ilva»

## REGIONALI VENDOLA SI SCHIERA

### «A Emiliano tutto il mio aiuto»

«Stefano? Non so cosa farà»

Sull'esito del voto di maggio per le regionali, il governatore uscente, Vendola, non ha dubbi: «Vincerà Emiliano, ma attenti a non sottovalutare l'avversario». Su Stefano: «Non so cosa farà»

SERVIZIO A PAGINA 6 >>>

## LA FERRERO IN BASILICATA CASO NORMALE, ANZI STRAORDINARIO

di MASSIMO BRANCATI

Nel giorno dei funerali di Michele Ferrero, mister Nutella, Balvano (Potenza) si ripiega sulla sua storia scandita dalla presenza dello stabilimento industriale del gruppo dolciario di Alba. Storia di successo e di traguardi raggiunti, in controtendenza rispetto a quanto hanno prodotto i finanziamenti del post-terremoto '80 in Basilicata.

Proprio per questo Ferrero, a Balvano, è un caso straordinario. Anzi, straordinario perché normale. Doveva essere un investimento per creare lavoro e incrementare la produzione della casa-madre. E così è stato, a differenza di tante altre imprese partorite dai fondi del sisma e volatilizate subito dopo aver intascato l'ultimo spicciolo del vecchio conio.

A PAGINA 11 >>>

## EX PSICHIATRICO

Divina Provvidenza ok del ministero alla vendita

DE CEGLIA A PAGINA 19 >>>

## UCRAINA

Senza cibo e forze arretrano i soldati di Kiev

SERVIZIO A PAGINA 21 >>>

STUDIO VITULLI  
Consulenza e Intermediazione Immobiliare

**VENDE**  
Bari Via Napoli capannone D/8  
fronte strada c/o svincolo tangenziale (alta viabilità e visibilità) mq. 2500 circa, oltre soppalchi agibili per 780 mq circa e uffici per circa 380 mq. Piazzale circostante di circa 6500 mq. Prezzo interessante. Rif. A100  
tel. 080.5562599

1ª USCITA  
PANE fatto in casa  
è in edicola a soli 4,70 euro in più con  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Mediterranea S.p.A Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

#### LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

IL VERTICE A ROMA NELLA ROSA PURE SAN PIETRO VERNOTICO OLTRE A BRINDISI E TORCHIAROLO

## Gasdotto Tap c'è anche Otranto tra le alternative

La Regione ribadisce il «no» per San Foca. Il sindaco Potì non si fa illusioni ed è pronto a dare battaglia

● C'è anche Otranto tra i siti alternativi a San Foca. Nella rosa figurano anche Brindisi, Torchiarolo e San Pietro Vernotico. E nella riunione di ieri a Roma, la Regione ha chiesto che alla prossima riunione vengano invitati anche i rappresentanti di questi Comuni. Il sindaco di Melendugno, Potì, non si fa illusioni ed è pronto a dare battaglia in tutte le sedi.

SEGLI A PAGINA III >>



OTRANTO Anche Otranto tra i siti alternativi a San Foca. La prossima settimana un nuovo incontro

#### PREFETTURA

Immigrazione e sicurezza oggi un confronto

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

L'EMERGENZA SOLLEVA NUMEROSE PERPLESSITÀ LA SCELTA DI RICORRERE A STRUMENTI DELLA CHIMICA PER FERMARE IL PATOGENO DEGLI ULIVI

## Xylella, allarme della Lega tumori

Serravezza: «L'uso di pesticidi mette in pericolo la salute degli abitanti del Salento»

#### SINDACATO

Cisl, cambio al vertice Antonio Nicolì eletto segretario generale

SERVIZIO A PAGINA V >>

#### NARDÒ

Gli alberi di tiglio danneggiano le strade Saranno abbattuti

SERVIZIO A PAGINA IX >>

#### GALLIPOLI

Cavità ipogee parte il cantiere cambia la viabilità

SERVIZIO A PAGINA XI >>



L'EPIDEMIA Gli esperti durante un sopralluogo nel Gallipolino

E i ricercatori continuano a studiare gli insetti vettori che veicolano la malattia

● L'uso di pesticidi per combattere l'emergenza Xylella costituisce un rischio per la salute. Lo fa sapere la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), che ha ritenuto di dover esprimere la propria posizione riguardo alle iniziative di contrasto al batterio killer.

«Il pericolo è che la cura sia peggiore dell'infezione» - fa sapere il presidente Giuseppe Serravezza - i pesticidi sono tossici ed in quanto tali responsabili di gravi danni per la salute umana».

Intanto domenica mattina in piazza Sant'Oronzo è prevista una manifestazione per sensibilizzare la gente sul problema Xylella.

SERVIZI A PAGINA II >>

#### LA BATTAGLIA NEL CENTRODESTRA

## Forza Italia Il Salento è con Fitto

● Tutto il Salento fa quadrato con Raffaele Fitto all'indomani del commissariamento del partito in Puglia, affidato da Silvio Berlusconi al brindisino Luigi Vitali. Tutti dalla parte del leader azzurro pugliese, compreso il presidente della Provincia Antonio Gabellone che dovrebbe anche lui essere rimosso dall'incarico. «Ma - aggiunge - non ho avuto alcuna comunicazione in merito».

Critico anche il sindaco di Lecce Paolo Perrone che fa gli auguri al commissario, ma rileva che «il commissariamento è uno schiaffo morale ai risultati ottenuti da Fitto in Puglia».

SERVIZIO A PAGINA VII >>

## PD, LA LOTTA SEMI-TRIBALE DIVENTA DIALETTICA POLITICA

di UMBERTO UCCELLA\*

Provo a dare una lettura non superficiale della vicenda del Pd salentino e del contesto in cui, oggi, si trova ad operare. Il gruppo dirigente attuale è l'espressione di un Congresso che scontava una lunga crisi del Pd e del centrosinistra. Su per giù, dieci anni di sconfitte. Lo stesso Pd nasce in un quadro di progressivo assottigliamento della sua funzione di governo. Dopo il 2004-2005, infatti, in questa Provincia, anche in con-

trotendenza regionale (nel 2005, alla Regione, vince Vendola), inizia una fase in cui il centrosinistra passa dal governo della Provincia e da quello dei due terzi dei comuni (tra cui, quasi tutti quelli maggiori) ad un ruolo, via via, più marginale. Fino alla sconfitta nelle elezioni provinciali del 2009 e, poi, ancora, giù, fino ad una situazione in cui il suo ruolo di governo è perfino minore di quello del Pci degli anni ottanta.

CONTINUA A PAGINA VII >>

CORIGLIANO FANNO INCETTA DI SCARPE GRIFFATE IN UN NEGOZIO, POI L'IMPREVISTO

## Folle inseguimento dopo il colpo

I malviventi speronano l'auto dei carabinieri per farsi strada



Il negozio preso di mira dai banditi

● Tentano di rubare in un negozio di articoli sportivi, ma improvvisamente arrivano i carabinieri ed il colpo sfuma. Banditi in azione l'altra notte a Corigliano d'Otranto, dove un gruppo composto da cinque malviventi ha preso di mira il negozio «Play Sport». I militari li hanno sorpresi mentre caricavano paia di scarpe su un furgone, ma dopo che i ladri si sono accorti della loro presenza sono fuggiti via a bordo di una Volvo. Nella fuga l'auto ha urtato la pattuglia dell'Arma e ne è nato un inseguimento.

SERVIZIO A PAGINA X >>

#### LEUCA

Stabilimento balneare davanti a una torre del '500

SERVIZIO A PAGINA XII >>

#### CALCIO

Gustavo: «Bene il Lecce a trazione esterna»

BARBANO A PAGINA XIV >>



**IL GASDOTTO**

**Oltre San Foca undici siti per Tap**

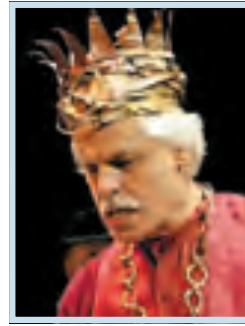
FASIELLO a pag. 5



**LA SCUOLA**

**Classici, il caso Lecce: iscrizioni in aumento**

MONGIÒ a pag. 14



**L'INTERVISTA**

**Placido: il mio Lear sconfitto e attuale**

MAGGIORE a pag. 33

# La resa dei conti nel partito. Ora lo scontro sulle liste alle regionali Fi, Vitali commissario Berlusconi sfratta i fittiani

*Fitto: errore, volevo evitare lo scempio. In bilico i vertici provinciali*

**IMPOSSIBILE DICHIARARE LO STATO DI CALAMITÀ**

**Xylella, nuovo intoppo «Decreto inapplicabile»**



Non c'è pace per gli olivicoltori in lotta contro la Xylella fastidiosa. Mentre nella legislazione della Comunità Europea le fitopatie come la Xylella rientrano tra le cause per le quali è possibile dichiarare lo stato di calamità, per la legge italiana gli eventi calamitosi sono legati a fattori di altro tipo come nubifragi o grandinate. Il decreto, quindi, non può essere emanato.

MINERVA a pag. 4

Il brindisino Luigi Vitali è stato nominato commissario regionale di Forza Italia da Silvio Berlusconi con l'incarico di rilanciare il partito in vista delle Regionali e di contrastare l'offensiva di Raffaele Fitto nel suo feudo elettorale. Vitali ha sottolineato che i coordinatori provinciali che collaboreranno potranno rimanere in carica. La replica di Fitto: ho cercato di evitare lo scempio del partito, questa nomina un altro grave errore di Berlusconi.

MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

**LA NUOVA PIANTA ORGANICA**



**Provincia, prevista mobilità per 240 E da giugno stipendi a rischio**

Problemi senza fine per la Provincia di Lecce. È stata prevista la mobilità per 240 dipendenti, mentre a giugno potrebbero non esserci più i soldi per gli stipendi.

COLACI alle pagg. 12 e 13

## Corigliano, fallisce un furto notturno in pieno centro Inseguiti dopo la spaccata i banditi speronano i carabinieri

La "spaccata" fallisce e i ladri in fuga speronano l'auto dei carabinieri. È accaduto nella notte tra martedì e ieri a Corigliano d'Otranto, in via Umberto I. Una banda di ladri è stata sorpresa da una pattuglia mentre si accingeva a svaligiare il negozio "Play Sport".

A pag. 21

**GAGLIANO, UN ANNO E 8 MESI A UNA 44ENNE**



**«Vuoi lavorare? Paga e parlo io con i politici»  
Condannata**

VALENTE a pag. 23

**IL RAID NELLA SEDE DEL GIORNALE**

**Scritte e insulti contro Quotidiano si alza un muro di solidarietà**



Gli effetti dei raid

Alle pagg. 8 e 9

**NESSUNO CI CONDIZIONERÀ**

Grazie. Grazie per i tantissimi messaggi di solidarietà che avete inviato in redazione, per i molti post sui social e per l'affettuosa vicinanza dimostrata ancora una volta dai nostri lettori. Grazie per l'invito a continuare con la schiena dritta, a non lasciarci condizionare e a non farci intimidire. Grazie per gli attestati di stima al lavoro della redazione di Quotidiano, attestato che ci ha rivolto (e noi abbiamo ancora di più apprezzato) anche chi è spesso preso di mira dal giornale.

A tutti voi, oltre che dirvi grazie, rispondiamo in un solo modo: siamo assolutamente tranquilli e, soprattutto, siamo consapevoli che gli attacchi alla libertà di stampa e al lavoro dei giornalisti sono ben altri. E che i veri eroi dell'informazione frequentano altri posti e altri paesi. Scrivere insulti ed epiteti sui muri, aggredire verbalmente quanti non si adeguano ai cultori dei pensieri unici, è semplicemente codardia. La stessa codardia di chi spesso si traveste per gioco e per passatempo da rivoluzionario, ma sempre con il permesso dei poteri costituiti.

Dunque, tranquilli noi. E tranquilli i nostri lettori: non ci siamo mai fatti condizionare nelle battaglie da chi il potere ce l'ha ed è anche forte, non ci faremo certo impressionare da chi passa la notte a scrivere sui muri. E a lasciare anche la firma.

**VERTICE**  
Boutique Ostuni

**SALDI FINO AL 70%**  
UOMO DONNA

ARMANI TWIN-SET  
ATOS LOMBARDINI  
VERSACE LIU·JO  
RALPH LAUREN AJ ARMANI JEANS

www.verticeostuni.it

**IL LECCE IN VENDITA: TRE CORDATE. CONTATTO INGROSSO-BARONE**

## Morabito prepara l'offerta Arriva il costruttore Milani

Passano i giorni e si chiarisce meglio la posizione di quegli imprenditori che hanno manifestato interesse a rilevare il Lecce calcio. Il costruttore frusinate Gianni Milani, in passato al timone della Boville che ha condotto dall'Eccellenza in serie D, oggi sarà in città per incontrare il legale di fiducia e gettare e prepararsi all'incontro con Savino Tesoro.



DE LORENZIS a pag. 34

**RIFLESSIONI**

## La cultura senza natura? Disastro sicuro

di **Ferdinando BOERO**

Ho letto con grande interesse l'appassionata difesa del Liceo Classico (e Scientifico) da parte del matematico Giorgio Israel ieri su Quotidiano. Io ho fatto lo scientifico, mia moglie e mia figlia il classico. Ci sono tutti i pro di cui parla Israel, ma ci sono anche dei "contro".

Continua a pag. 10

**L'ANALISI**

## Il Sud arretra la Polonia vola ecco perché

di **Isaia SALES**

Fino a quindici anni fa i polacchi nel nostro Paese erano gli immigrati per eccellenza. Le donne facevano le badanti nelle nostre case (e ancora oggi badante e polacca sono quasi sinonimi nel nostro modo di esprimerci), gli uomini lavoravano nei campi, nelle officine e molto spesso ai semafori come lavavetri.

Continua a pag. 10

# Pronto soccorso, stop a parcheggio selvaggio

● Finisce la pacchia per gli automobilisti indisciplinati: la sosta "comoda" non sarà più permessa nella zona adiacente all'accesso al pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi". Meglio tardi che mai, così dopo mesi e mesi di proteste e lamentele per la cattiva abitudine di parcheggiare nella zona antistante l'ingresso al pronto soccorso, si passa alle contromisure: un percorso guidato e delimitato dai cosiddetti panettoni. Cosa si vuole impedire? Semplice, che la sosta scriteriata impedisca alle ambulanze di arrivare in pronto soccorso. Ma la cattiva abitudine riguardava proprio tutti: dagli operatori sanitari, ai parenti in visita, alle stesse ambulanze che pur dopo aver porta-



**I PERCORSI**  
Strada delimitata dai "panettoni"

La nuova viabilità al Fazzi. A sinistra, il parcheggio caos

to il paziente all'interno del pronto soccorso non erano solerti a liberare il passaggio per l'arrivo di altri mezzi di soccorso. E, si sa, se il buon senso non aiuta si ricorre alle misure drastiche.

Con i panettoni è stato creato un percorso a una corsia che, di fatto, impedisce la sosta agli automobilisti più pigri. In sintesi dall'ingresso principale la corsia a senso di marcia obbligato porta alla cosiddetta camera calda, del pronto soccorso. Arrivati lì c'è un varco d'uscita regolato da una sbarra automatica che ancora non è stata installata perché sono in fase di esecuzione i lavori per portare l'alimentazione elettrica.

Ma c'è di più. Sono stati pre-

visti i parcheggi rosa per le donne in attesa sperando che gli automobilisti dimostrino sensibilità e non li invadano senza curarsi del fatto che sono stati pensati per le donne in una particolare condizione. Con questa rivoluzione dell'area di parcheggio e transito non è mancata un'attenzione verso i detenuti che non è infrequente siano portati in pronto soccorso per malori vari. Così i mezzi della polizia penitenziaria avranno parcheggi dedicati e il direttore del pronto soccorso, Silvano Fracella, ha individuato, all'interno della struttura, uno spazio che tuteli la privacy dei detenuti e, al tempo stesso, la sicurezza degli utenti in attesa.

**M.Mon.**



#CIVORREBBEUNAMICA

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



#CIVORREBBEUNAMICA



9 770390 107009 50219

SS-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 42 IN ITALIA € 1,40

CONTEX SPECIALE € 8,30

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2015

R2 / LA COPERTINA

### Il grande cammino dell'Elefante così l'India ha sorpassato la Cina

GIAMPAOLO VISETTI



**ALLE 19 RSERA SUL TABLET  
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC  
CON REPUBBLICA+  
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA**

R2 / LA SCIENZA

### Ecco la mappa del "secondo" Dna svela come lavorano i nostri geni

MARCO CATTANEO E ELENA DUSI

# Libia, lotta all'Is ma l'Onu dice no all'intervento

- > L'Italia: pronti ad un ruolo guida nella soluzione politica
- > Blitz dell'Egitto con truppe di terra nell'enclave di Dema
- > Il Cairo: c'è il rischio che partano barconi pieni di terroristi

POLEMICHE SUL METODO SCELTO DAI FRATI



## Allarme per il restauro degli affreschi di Assisi

TOMASO MONTANARI

GOTTO, Simone Martini, Pietro Lorenzetti: gli affreschi trecenteschi della Basilica di San Francesco ad Assisi, forse i testi più sacri della storia dell'arte italiana, sono in pericolo. A minacciarli non è un terremoto o una guerra, ma — come avviene sempre più spesso — un restauro troppo sicuro di sé.

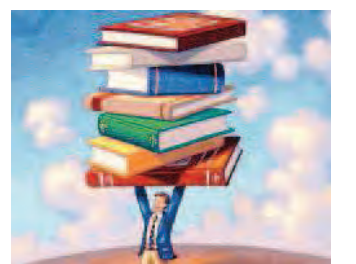
A PAGINA 25

R2 / LA CULTURA

## Mondadori vuole Rizzoli sarà il gigante del libro

Operazione da 120 milioni Segrate controllerebbe il 40 per cento del mercato

STEFANO BARTEZZAGHI



QUASI cinquant'anni fa le due rivali storiche del dolciario italiano Alemagna e Motta si ritrovarono riunite nella Sme: qualcuno parlò di «Alemotta». Il buon gusto letterario forse impedirà il conio di un marchio «Mondazzoli» ma certamente la notizia dell'offerta di acquisizione della Rizzoli (cioè, di Rcs libri) da parte della Mondadori è assai più rilevante di quella che impressionò gli appassionati del panettone.

Se l'affare editoriale andrà in porto, nell'ansimante settore librario italiano si ergerà una specie di cattedrale che non temerà ombre, occupando quasi il 40 per cento del settore medesimo. Sotto la vastissima copertura di questo edificio colossale si ritroverebbe una quantità di marchi che sono tra i più famigliari ai frequentatori delle librerie. Da parte Mondadori, oltre al marchio omonimo: Einaudi, Sperling & Kupfer, Harlequin, Piemme, Electa; da parte Rcs: Rizzoli, Bompiani, Adelphi, Marsilio, Sonzogno, Skira, Lizard, Sansoni, Fabbri.

SEGUE A PAGINA 31

SIMONETTA FIORI A PAGINA 52

IL NEGOZIATO

### Anche l'America abbandona Atene altri soldi dalla Bce



DAL NOSTRO INVIATO

ETTORE LIVINI

SENZA soldi. A rischio crac. Ma — parola di Alexis Tsipras — «a testa alta». Atene arriva al D-Day in cui si deciderà il destino del Paese e dell'euro in un clima lontano dalla rassegnazione degli ultimi anni. Un lustro di austerità, la disoccupazione al 25% e il 40% di persone sulla soglia della povertà hanno polverizzato barriere sociali, prevenzioni ideologiche e rancori politici.

A PAGINA 12

FEDERICO FUBINI A PAGINA 13

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

NEW YORK  
NO ALL'INTERVENTO militare in Libia, non si "rifà il 2011", all'Onu passa la linea occidentale che privilegia una soluzione politica. E Barack Obama ospita a Washington un summit senza precedenti.

A PAGINA 2  
SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IL CASO

### La Palestina divide il Pd bloccata la mozione per riconoscere lo Stato

ALLE PAGINE 10 E 11

L'ANALISI

## Il Palazzo dei veti incrociati

VITTORIO ZUCCONI

ULTIMA dea sempre invocata e mai ascoltata, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato chiamato ancora una volta a coprire con la propria bandiera blu azioni e decisioni prese da altri. Ma sotto la bandiera, niente. Di fronte alla disintegrazione della Libia e all'infezione dell'Is regnava l'indifferenza e il dissenso.

A PAGINA 2

## Più docenti nelle scuole e torna il doppio maestro

CORRADO ZUNINO

DAL 15 settembre ogni scuola avrà da due a cinque insegnanti in più. Lo prevede il decreto "La buona scuola" che arriverà in Consiglio dei ministri venerdì 27. Alle primarie, soprattutto al Sud, si potrà tornare alle compresenze delle due maestre e sarà confermata l'assunzione di 148 mila precari.

A PAGINA 23

RUBY TER: IL PREZZO DEL SILENZIO DELLE RAGAZZE

## I pm cercano il contratto segreto tra Berlusconi e le Olgettine

PIERO COLAPRICO  
EMILIO RANDACIO

CERTO che è strano», si ripetono gli investigatori. Se nel pagamento collettivo da parte di Silvio Berlusconi dei testimoni dei processi per le pornofeste di Arcore non mancano «stranezze», una spicca: l'ex presidente del Consiglio ha dato almeno a 19 ragazze, tutte invitate a Villa San Martino, una sorta di buonuscita da 25 mila euro, alla fine del 2013. Karima El Marough, Ruby, non li ha ricevuti. L'accordo con lei è di tipo diverso?

A PAGINA 17

L'ECONOMIA

### Stop ai co.co.pro domani al via i decreti attuativi del Jobs Act

### Partono i contratti a tutele crescenti

LUISA GRION A PAGINA 26

**DOMANI IN EDICOLA E SU TABLET**

**L'Espresso**

Esclusivo - I nomi/2

**CONTI SVIZZERI SENZA FINE**

L'ISIS ALLE PORTE

I COMMENTI SHOCK DEGLI AGENTI PENITENZIARI

## “Si è ucciso? Bene, uno di meno” l'ultima vergogna del carcere

MICHELE SERRA

C'È SOLO una cosa peggiore del rosario di odio e di bestialità snocciolato, a proposito del suicidio di un ergastolano rumeno nel carcere di Opera, da alcuni agenti di custodia sulla pagina Facebook del loro sindacato (“uno di meno” è il commento che li riassume tutti). Questa cosa peggiore è la motivazione con la quale i responsabili di quel sito hanno rimosso quei commenti disumani. Non sono stati cancellati perché ripugnanti.

SEGUE A PAGINA 31

FOSCHINI E MENSURATI A PAGINA 20

LA STORIA

### Morte di Nicole la Lorenzin promette una task force contro la malasanità

### “Parti solo negli ospedali che ne fanno più di 500”

BOCCIE ZINITI A PAGINA 21

# L'allarme

**PERSAPERNE DI PIÙ**  
www.salute.gov.it  
http://palermo.repubblica.it

## “Stop ai reparti dove nascono pochi bimbi”

Lorenzin: pericolosi quelli che fanno meno di 500 parti l'anno. Il ministro lancia una task force contro la malasanta  
E sulla tragedia di Catania: “Non sono state rispettate le norme, errori nella stabilizzazione della piccola e nelle comunicazioni”



**IL MINISTRO**  
Beatrice Lorenzin, 43 anni, ministro della Salute

**MICHELE BOCCI**

ROMA. Una unità di crisi nazionale e permanente per intervenire sui casi di malasanta è una stretta sulle maternità, che se hanno meno di 500 letti vanno chiuse. Il caso della neonata morta a Catania produce nel giro di pochi giorni due conseguenze significative per tutto il sistema sanitario italiano. Le ha annunciate ieri alla Camera il ministro alla Sanità Beatrice Lorenzin, che ha risposto su quanto successo la notte tra il 11 e il 12 febbraio ripercorrendo errori e mancanze organizzative alla luce della prima relazione inviata dagli ispettori del ministero, dei Nas, della regione Sicilia e di Agenas.

«Ho deciso di istituire una unità di crisi per fare le ispezioni nei casi di malasanta», ha detto Lorenzin, specificando che si tratterà di verifiche «diverse da quelle effettuate fino ad oggi. Credoci aiuteranno ad

avere una tempestiva chiarezza su alcuni elementi di criticità». Riguardo ai punti nascita, inoltre, il ministro ha ricordato che vanno chiusi quelli che fanno meno di 500 parti l'anno e che questa regola, prevista già tempo fa, non avrà deroghe. «Per noi sono inaccettabili in ogni zona del territorio nazionale, perché sotto quei livelli i punti nascita sono pericolosi». Le maternità con queste caratteristiche in Italia sono 127 su 520. In Sicilia sono 17. Da anni si parla di chiudere queste strutture, anche sulla base di quanto richiesto dall'Onu, ma senza grossi risultati.

Lorenzin, che è incinta di due gemelli, ha detto ieri di essere rimasta molto colpita dalla storia della neonata «come persona e come ministro. È una vicenda che non doveva accadere». Poi ha sottolineato vari problemi rilevati dagli ispettori. Ne esce un quadro di inefficienze a catena, in un settore che in altre regioni è molto ben organizzato. «Abbiamo ri-

scontrato anche scarsa capacità nella casa di cura per procedere nell'immediatezza alla stabilizzazione del neonato e gravi disfunzioni nelle comunicazioni tra il 118 e le strutture contattate». Inoltre il ministro ha annunciato che sarà controllata anche l'appropriatezza dei ricoveri nei letti di terapia intensiva neonatale di Catania, che quella notte era piena ma forse anche di casi che potevano stare in reparto. Più in generale non sarebbero stati rispettati i protocolli di emergenza. «Se non interverrà la Regione lo farà il ministero», ha aggiunto. Poi ha ricordato le polemiche sull'ipotesi di commissariamento della sanità siciliana da lei avanzata nei giorni scorsi: «Stiamo approfondendo se ci sono le condizioni per la nomina di un commissario ad acta. Una decisione in merito necessita di ulteriore approfondimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IDUBBI**

1

**L'ORA DEL DECESSO**

I familiari della piccola dopo l'autopsia alla quale hanno partecipato i loro periti esprimono il dubbio che la bimba possa essere morta in clinica e non sull'ambulanza che la portava a Ragusa

2

**IL POSTO IN INTENSIVA**

Quando Nicole è nata in uno degli ospedali di Catania c'era un posto libero ma prenotato per un bimbo che stava per nascere con gravi patologie. Ma tutti gli altri bimbi ricoverati erano così gravi?

3

**IL RICOVERO**

Il neonatologo della clinica comunica al 118 che la bimba è intubata, molto grave e che non può andare a Ragusa ma poi rinuncia a portarla al vicino pronto soccorso del Policlinico

4

**ISILENZI SUGLI ORARI**

Ci sono due vuoti negli orari: venti minuti prima della partenza dell'ambulanza e un'ora dal momento della comunicazione della morte all'arrivo all'ospedale di Ragusa

## L'inchiesta

Giallo sul mancato ricovero al pronto soccorso  
El'operatore del 118 chiede al dottore: “Perché state portando a Ragusa una neonata deceduta?”

# I buchi nella versione dei medici su Nicole il sospetto dei genitori “Morta già in clinica”

**ALESSANDRA ZININI**

PERCHÉ la piccola Nicole non è stata portata al pronto soccorso del Policlinico di Catania? «A questa domanda ancora non abbiamo trovato risposta», ammette l'assessore alla Salute Lucia Borsellino. E, ad una settimana dalla morte della bimba, resta questo l'interrogativo-chiave al quale ora i familiari di Nicole — forti dei dubbi dei loro periti che hanno partecipato all'autopsia — provano a rispondere lanciando un terribile sospetto: che la neonata possa essere morta in clinica, nell'ora successiva al parto. «Certo è che sono stati quelli della clinica a non fare salire mio figlio sull'ambulanza con Nicole, gli hanno sbattuto la porta in faccia, quelli della Croce verde gli avevano detto di sì — dice il nonno Mario Di Pietro — E l'ambulanza, quando è arrivata, ci ha messo un'ora per partire e ha fatto tutto il viaggio per Ragusa a 70 chilometri l'ora e a sirene spente».

**IDUBBI DEI PERITI**

I consulenti nominati dai genitori di Nicole non si pronunciano ufficialmente, in attesa dell'esito dei prelievi sugli organi della piccola, il cuoricino e i polmoni, ma ai familiari lasciano filtrare che ci sono molte cose che non tornano a cominciare da due buchi neri negli orari: i venti minuti trascorsi tra due telefonate al 118, tra l'1.54 e le 2.13, quando — come sottolinea la Borsellino — «non sappiamo cosa è avvenuto in clinica». E quello tra le 3.48, ora della comunicazione della morte di Nicole e le 4.50 quando (più di un'ora dopo non giustificata dalla distanza) l'ambulanza arriva all'ospedale di Ragusa.

**IL POSTO “RISERVATO”**

In realtà si scopre che a Catania un posto libero c'era ma è prenotato per la nascita prevista di un neonato con gravi patologie che viene poi ricoverato alle 2.05. Una “scelta” giustificata? Ma soprattutto: i neonati ricoverati nei 114 posti di terapia intensiva di Catania erano

tutti in condizioni tali da giustificarne la presenza? È uno dei dubbi più corposi avanzati dagli ispettori del ministero.

**IPASTICCI DEL 118**

L'affannosa quanto vana ricerca di un posto in terapia intensiva si blocca per una “incomprensione” tra il neonatologo della clinica e l'operatore del 118. È il medico, Antonio Di Pasquale a dire che è “tutto a posto” ma — si scoprirà poi — si riferisce all'ambulanza per il trasporto e non al posto in reparto. E l'operatore

**IL CASO**

## “Cosenza, il piccolo Cocò ucciso perché il nonno voleva pentirsi”



Cocò Nicola Campolongo

CASSANO ALLO JONIO. Giuseppe Iannicelli, nonno del piccolo Cocò, aveva manifestato l'intenzione di pentirsi ed è forse per questo che venne ucciso. L'uomo assassinato a Cassano nel gennaio del 2014 insieme alla compagna marocchina Betty Taoussa ed al nipotino di tre anni, il piccolo Cocò Nicola Campolongo (i corpi vennero poi dati alle fiamme), aveva manifestato l'intenzione di iniziare un percorso di collaborazione con la giustizia in una lettera inviata alla moglie. La notizia è stata diffusa ieri dalla Gazzetta del Sud, che spiega come a parlare della missiva sia stato Battista Iannicelli, fratello di Giuseppe. Parole riferite agli inquirenti che indagano sulla cosca “degli zingari”, monopolisti dello spaccio a Cassano. Della lettera tuttavia gli investigatori non avrebbero trovato traccia. Un movente che però non si incastra con le dichiarazioni del pentito Pasquale Perciaccante, secondo cui l'omicidio maturò a causa della gestione di alcune piazze di spaccio e alle forniture di droga. Il collaboratore di giustizia ha raccontato, ad esempio, che il boss Franco Abbruzzese “dentuzzo” e Filippo Solimando avevano più volte aggredito Iannicelli al quale rimproveravano di non essere in grado di controllare lo spaccio a Cassano. Battista Iannicelli ha peraltro confermato che Luigi Abbruzzese convocava continuamente il fratello Giuseppe per contestargli che si riforniva di stupefacenti da canali autonomi. (g.bal.)



I genitori di Nicole, Tania Laura Egitto e Andrea Di Pietro

del 118 non saneanche con chi parla. Ecco il dialogo:

Operatore 118: «Dottorressa, grazie uguale. Hanno risolto tutto»

Medico clinica: «Di Pasquale sono...»

Operatore 118: «Avevo parlato con la Costanzo (il medico dell'ospedale di Ragusa, ndr) Chiedevano da Catania il posto, abbiamo provveduto diversamente».

Medico clinica: «Ma dove? Io sono Di Pasquale»

Operatore 118: «Io ho fatto il numero di Ra-

gusa. Lei chiama da...?».

Medico clinica: «Catania. Io sono Di Pasquale, clinica Gibilino».

Operatore 118: «Ah, dottore. Io ho trovato un posto a Ragusa».

**IL PRONTO SOCCORSO**

In quel momento, le condizioni di Nicole, stando alle parole del neonatologo della clinica, sono già gravissime tanto che Di Pasquale dice al 118: «Abbiamo un bambino intubato. È una cosa grave, non possiamo portarlo a Ragusa un bambino così. Si deve portare a cinque minuti. Bisogna fare una forzatura, sono cose che succedono ogni due anni».

La “forzatura” però il neonatologo della Gibilino decide di non farla. Perché? A questa domanda, rivolta dagli ispettori, il responsabile della clinica non sa dare risposta. Incredibilmente, quando viene convocato, non sa neanche l'ora della morte di Nicole né è in possesso della relazione della sua équipe medica. Certo è che, senza che i genitori della bambina siano informati o consultati, dalla clinica viene deciso (ed è già passata un'ora e un quarto) di trasferire la bambina a Ragusa con l'ambulanza privata della Croce Verde.

**L'ULTIMA TELEFONATA**

Sono le 3.48 quando il neonatologo dall'ambulanza chiama il 118: «Il neonato da trasferimento, perché non abbiamo trovato posto a Catania, è deceduto...».

Operatore 118: «Mi dica... quindi devo disdire il posto a Ragusa? Oppure...».

Medico clinica: «Stiamo andando a Ragusa»

Operatore 118: «Mi faccia capire... lei adesso sta portando un neonato deceduto a Ragusa?».

I funerali di Nicole si svolgeranno oggi alle 15.30 nella chiesa di San Vito a Mascalucia. «Non fiori, solo palloncini che poi faremo volare in cielo insieme alla nostra piccola — è la richiesta della mamma — E niente vestiti neri perché deve essere una festa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**SCUOLA**
**Class action dei genitori  
salvo il liceo classico breve**

A PAGINA VI


**@SULSITO**
**Un calcio al degrado  
con i biancorossi spazzini**

BARI.REPUBBLICA.IT


**A TARDA SERA**
**Marito spara all'ex moglie  
gravissima a Palombaio**

MARA CHIARELLI A PAGINA VII

# Gli appalti dei militari a chi pagava tangenti 4 arresti, 10 indagati

- > In manette gli ufficiali delle forze armate. Finisce
- > ai domiciliari l'imprenditore Giuseppe Guastamacchia
- > Cinque gare erano state pilotate. Mazzette in più tranche

VINCEVA solo chi pagava tangenti. Era questo l'unico criterio seguito da militari dell'Aeronautica per far aggiudicare, tra il 2012 e il 2013, ad imprenditori 'amici' cinque gare d'appalto, per 10,3 milioni di euro, bandite dai ministeri della Difesa e dell'Interno. O almeno è quello che hanno scoperto gli uomini della guardia di finanza in un'indagine che ha portato in carcere il generale a riposo dell'Aeronautica Carlo Peluso, di 65 anni, ex capo ufficio del Genio Difesa, e il procuratore d'affari Vincenzo Anzivino; sono invece finiti ai domiciliari Giuseppe Guastamacchia, legale rappresentante della Guastamacchia spa, e Saverio Quartucci, legale rappresentante della Star srl.

ALLE PAGINE II E III

**IL PERSONAGGIO**
**Regione e aeroporto  
l'azienda di successo**

C'È UN particolare non indifferente in questo ennesimo scandalo di appalti pilotati. E cioè che a essere al centro dell'inchiesta c'è una delle imprese più importanti di Puglia, la Guastamacchia spa. Dai ieri agli arresti domiciliari c'è Giuseppe Guastamacchia, «già legale rappresentante e socio» come scrive il gip, di quella società che oggi in Puglia sta realizzando alcuni degli appalti più importanti. Per dire, chi andrà sabato all'inaugurazione della nuova ala dell'aeroporto?

SEGUE A PAGINA III

**IL GIUDICE**
**Lavori mai fatti al Cie  
arriva il commissario**

LAVORI per ampliare le sale benessere ai parametri minimi di 3-3,5 metri quadri a persona non sono mai stati eseguiti. A dispetto dell'ordinanza di un anno fa che intimava di adeguare la struttura ai requisiti minimi di vivibilità entro 90 giorni.

Così il tribunale di Bari torna a bacchettare il Ministero dell'Interno sul Centro di identificazione ed espulsione per migranti del San Paolo. E lo fa, questa volta, con la nomina di un commissario ad acta.

SEGUE A PAGINA III

**LA VERTENZA IL SIDERURGICO FERMA L'ALTOFORNO, IL PRESIDENTE CONTRO IL DECRETO**

## Ilva, l'ira di Vendola: "Colpo di mano"

L'ILVA oggi ha comunicato ai sindacati dei metalmeccanici la fermata dal 19 marzo dell'altoforno 5, che garantisce circa il 50% della produzione di ghisa. Lo rende noto la Fim Cisl. Contestualmente resterà chiuso l'altoforno 1, ancora in manutenzione. I contratti di solidarietà andrebbero a toccare oltre 4 mila lavoratori. Intanto il Senato sarà chiamato a votare la fiducia sul decreto Ilva stamattina. Una schiarita per l'indotto dopo l'incontro con il ministro Lupi.

VITTORIO RICAPITO A PAGINA V


**ELEZIONI**
**Il governatore: "Sono  
con Emiliano  
Schittulli perderà"**

LELLO PARISE A PAGINA IV

**BISCEGLIE**
**Casa Divina Provvidenza  
via libera dal ministero  
per la cessione ai privati**

ANTONELLO CASSANO A PAGINA V

**URBANISTICA**


## Punta Perotti, sprint di Matarrese vuole il piano di lottizzazione

FRANCESCO PETRUZZELLI

UN NUOVO piano di lottizzazione da presentare nelle prossime settimane, sfruttando l'ultima finestra normativa disponibile prima della tagliola finale imposta dal nuovo Piano paesaggistico regionale. Sarebbe questa l'ultima carta in mano al gruppo Matarrese. Si riaccendono i riflettori sulla tanto travagliata storia di Punta Perotti a Bari. Attorno all'area è scattata una vera e propria corsa contro il tempo per non perdere i diritti acquisiti.

SEGUE A PAGINA VI

**LA STORIA**

## Ascensori rotti la studentessa bloccata all'esame

E' accaduto a Psicologia s'è dovuta spostare la commissione

FRANCESCA RUSSI

ASCENSORE fuori uso e servoscala guasto. Impossibile per Anita Pallara, 25 anni, studentessa di Psicologia costretta in carrozzina da atrofia muscolare spinale, raggiungere l'aula dell'esame.

«Una situazione assurda, avvilente, di assoluta inciviltà» commenta la giovane, arrivata al suo ultimo esame prima della laurea. L'incidente è avvenuto ieri mattina nel palazzo ateneo di Bari.

L'appello dell'esame di Psicomotricità era fissato nell'aula IX del terzo piano dell'edificio con ingresso da via Nicolai. Un'ala servita da un solo ascensore. Rotto quello, dunque, ci sono solo le scale. Impossibili da salire per Anita. La studentessa ha dovuto attendere un'ora e mezza finché è riuscita a raggiungere il secondo piano e a contattare la docente, la professoressa Luciana Picucci, che si è resa subito disponibile a farle sostenere l'esame in un'altra aula. «Per un attimo mi è anche passato per la testa di non darlo in nessun modo, per principio, perché la mia dignità di persona è stata calpestata. Mi è stato negato il diritto allo studio» si sfoga la 25enne.

«Abbiamo chiesto scusa alla ragazza, sono eventi che non dovrebbero verificarsi - spiega Paolo Squeo, dirigente del Dipartimento tecnico dell'Università di Bari - abbiamo appena aggiudicato il nuovo appalto per la manutenzione degli ascensori e nel passaggio di consegne ci sono stati problemi. Risolveremo in tempi brevi».

## LA TUA VITA MERITA UN EXTRA

Raggiungilo 5 euro alla volta con Gimme5,  
l'app che ti fa risparmiare ed investire

Attiva Gimme5 nelle filiali BPPB e vinci  
subito 1000 euro in buoni benzina.

**Condizioni:**

Concorso riservato ai clienti di Banca Popolare di Puglia e Basilicata sottoscrittori di Gimme5 con durata di 3 mesi dal 15/02/2015 al 14/05/2015 e con estrazioni a partire dal 15/3/2015 al 14/6/2015, montepremi totale €3.000,00 IVA esente.

**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

**CULTURA, IL BANDO PER IL RESTYLING**

## Un tesoro da 62 milioni per i musei

UN TESORETTO di 62 milioni di euro perché i musei pugliesi possano cambiare faccia. A metterlo a disposizione è la Regione con un bando ad hoc che finanzia ben 144 diversi progetti ad una condizione però, comune per tutti: gli interventi di restyling e adeguamento qualitativo dovranno terminare entro il prossimo 30 dicembre. Fra gli spazi museali che beneficeranno dei finanziamenti figurano il museo Pino Pascali di Polignano a Mare, il complesso archeologico di Santa Scolastica a Bari, il Civico di Barletta. Ed ancora, solo per citare qualche esempio nelle differenti tipologie: il villaggio bizantino e medievale di Martano; il museo etnografico di Giovinazzo e quello di paleontologia di Lizzano.

LORENZO MADARO A PAGINA XI



Un'immagine del museo civico di Barletta



ANTONELLO CASSANO

# Divina Provvidenza via libera dal ministero al piano per la cessione

**U**N ANNO di tempo per salvare il Don Uva dal naufragio, vendere le strutture di Bisceglie, Potenza e Foggia e cercare anche di salvaguardare migliaia di posti di lavoro. Con il via libera del ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, al piano di amministrazione straordinaria messo a punto dal commissario Bartolo Cozzoli, parte il conto alla rovescia per rimettere in sesto i conti della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, che con le sue tre strutture ospedaliere e i suoi 1500 dipendenti rappresenta uno dei più grandi datori di lavoro dell'intera sesta provincia. L'obiettivo finale è la vendita di tutte le strutture e le attività. Ma per arrivare al risultato e salvare questo gigante della sanità regionale, il "programma Cozzoli", come è già stato ribattezzato, prevede prima di tutto la restituzione di un equilibrio economico. Il Don Uva, infatti, è gravato da un debito che si aggira attorno ai 500 milioni di euro, gran parte dei quali nei confronti dell'Inps, il resto con vari fornitori. È utile ricordare che il 21 gennaio del 2014 scorso il tribunale di Trani dichiarava l'insolvenza dell'ente ecclesiastico. La congregazione aveva provato a rimediare presentando richiesta di concordato preventivo. Richiesta respinta. La soluzione era arrivata solo con il riconoscimento dell'amministrazione straordinaria. Ora, dopo il via libera del Mise, il programma Cozzoli può ufficialmente partire. Ci sono 12 mesi di tempo per attirare nuovi acquirenti. Per fare questo è necessario fare belli i bilanci, aumentando i ricavi e riducendo la spesa. «È quello che stiamo cercando di fare dal mio insediamento - spiega Cozzoli - l'azienda perdeva 40 milioni di euro all'anno. Oggi quella perdita è dimezzata». Come? «Intervenendo su appalti e fornitori. Quando sono arrivato nel dicembre 2013 c'era una situazione tremenda, con appalti per mensa e manutenzione della durata di 20 o 30 anni. Li ho ridotti a 2-3 anni e ho rinegoziato i corrispettivi con riduzioni del 30 per cento». Sul piano, però, incombe il timore dei licenziamenti. Fonti sindacali riferiscono possibili 200 esuberanti. Una cifra non confermata dal commissario. «Personale, riduzione costi, aumento dei ricavi. Queste sono le tre leve per risollevare il Don Uva. La partita degli eventuali esuberanti è direttamente legata ai nuovi ricavi che potrà fare l'ente e sarà frutto di concertazione con i sindacati». L'ultimo tassello di questo puzzle è la vendita. Da un'indagine di mercato fatta nei mesi scorsi erano emerse 20 manifestazioni di interesse fatte da altrettanti operatori nazionali pronti a spartirsi le strutture del Don Uva. «Ma siamo ancora lontani dal bando e lontanissimi dalle offerte - spiega Cozzoli - prima dobbiamo mettere in sicurezza i conti».

# Oncologico, salvato il tesoretto oltre cinque milioni per la ricerca

**I**L TESORETTO dell'Oncologico è salvo e non dovrà essere restituito al governo. Il ministero della Salute ha concesso all'Irccs Giovanni Paolo II di Bari altri 2 anni di tempo per spendere i 5,3 milioni di euro di fondi per la ricerca mai utilizzati nel periodo 2006-2012. A confermarlo è il direttore generale dell'Irccs, Antonio Quaranta, che ieri nella sede del ministero ha incontrato i tecnici responsabili del controllo sugli istituti di ricerca. Nei giorni scorsi era stato proprio il ministero, nell'ambito di un'azione di vigilanza sui bilanci di tutti gli Irccs italiani, a chiedere indietro all'Oncologico i fondi non spesi, pari a 5,3 milioni di euro (visto che altri 3 milioni sono ancora nelle disponibilità dell'i-

stituto barese).

La svolta è avvenuta nell'incontro di ieri a Roma. Il ministero ha concesso altro tempo al Giovanni Paolo II. «I tecnici — commenta Quaranta — hanno dato all'Oncologico la possibilità di utilizzare questi fondi per i prossimi 2 anni su grandi progetti. Prevediamo, di seguire quanto già scritto nella mia relazione di previsione nell'attività 2013-2015, presentata a marzo 2013, in tempi non sospetti. Per questo i progetti, in accordo con la direzione scientifica dell'istituto, saranno destinati a chirurgia robotica, attivazione della biobanca, terapia cellulare e fattori oncologici ambientali».

(a. cass.)

## > L'amaca

**C**HI ha visto in tivù il filmone sulla tratta dei neri "Dodici anni schiavo", un po' oleografico ma molto intenso, ha potuto fare memoria del cumulo di atrocità, violenza e dolore sul quale, fino a meno di due secoli fa, si sono rette l'economia di Europa e America, nonché del pianeta intero. Dico questo non tanto per dare la stura a un senso di colpa che non è mai buon consigliere e per giunta non riguarda noi figli dei figli dei figli. Ma perché l'uso del terrore come strumento di dominio è antico come tutte o quasi le società umane: cristiane, musulmane, induiste o altro. A fare eccezione, rispetto alla norma ferina, non è dunque il recente rinfocolarsi delle pratiche di sterminio e di tortura; è, semmai, la loro cessazione, almeno nei paesi europei (a parte la carneficina post-jugoslava) per quasi settant'anni. L'eccezione sono la pace e la libertà nelle quali abbiamo avuto l'incommensurabile fortuna di vivere, vedere nascere i nostri figli e salutare i nostri genitori. La pace — come l'amore liberamente scelto, come la libertà di religione — è una conquista della civilizzazione, una novità moderna. Al cospetto della comune storia barbarica del genere umano, sono principi rari, preziosi e fragili, e proprio per questo tocca battersi per difenderli.

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**SNOB**  
Confetti  
www.crispoconfetti.com



**In Turchia**  
Stuprata e uccisa sul bus  
Le donne in marcia per lei  
di **Alessandra Muglia**  
a pagina 19



**Il Fai**  
Il convento, le saline  
la casa di Manzoni  
I luoghi del cuore  
di **Alessio Ribaud**  
a pagina 27

**Confetti CRISPO**  
i confetti della felicità  
www.crispoconfetti.com

Conflitti moderni, regole inadeguate

## LE ARMI SPUNTATE DEI VECCHI STATI

di **Sabino Cassese**

Venti di guerra alle frontiere e nel cuore dell'Europa. Conflitti che oppongono Stati, al Nord; conflitti che nascono dall'assenza o dalla fragilità di Stati, al Sud. Soluzioni che mostrano l'incompletezza della cooperazione europea, da un lato; conflitti ai quali si cerca una soluzione nell'ambito di una cooperazione ancora più ampia, internazionale, dall'altro. Guerre guerreggiate da una parte; attacchi terroristici dall'altra.

Agli antichi conflitti si aggiungono nuovi conflitti, che cambiano il paradigma tradizionale, quello di una nazione armata in guerra contro un'altra nazione armata (o di coalizioni di nazioni da una parte e dall'altra). Cambiano le scene dei conflitti, i protagonisti, i metodi e la natura stessa dei conflitti.

La scena, in Libia e nei territori iracheni e siriani occupati dall'Isis, è quella di Stati falliti o fragili, dove si affrontano gruppi non statali, o per la conquista di un territorio, o per attaccare in altri territori.

I protagonisti non sono più solo gli Stati. Entrano in ballo le Nazioni Unite, già impegnate in Africa e nel Medio Oriente in 16 operazioni di mantenimento della pace, con quasi 130 mila persone e un costo di circa 8 miliardi di dollari per anno; l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, già impegnata in molti Paesi dell'Europa centrale con quasi 3 mila persone e un costo di quasi 150 milioni di euro per anno; l'Unione Europea, protagonista debole, perché con poche competenze in campo militare; infine lo «Stato islamico», che è in realtà una forma non statale di potere pubblico, sviluppatosi nel territorio di altri Stati (Siria e Iraq), ma con una proiezione internazionale.

Infine, cambia la natura del conflitto e diventa difficile distinguere tra insorti e nemici e tra operazioni belliche e operazioni di polizia, come ben sanno gli americani fin dal momento in cui il presidente Bush lanciò la *war on terror*, definita guerra, ma non rivolta ad uno Stato-nazione nemico, bensì ad una organizzazione di natura terroristica con legami globali.

Se in molti casi queste non sono guerre come quelle di una volta, è naturale che le nazioni siano incerte nell'affrontarle e che si rivelino tutte le debolezze di uno spazio che è divenuto globale, senza che vi sia un ordine globale.

Innanzitutto, nei territori non governati, deve essere sempre chiamato l'Onu a ricostituire unità statali stabili ed è accettabile questa forma di *nation building* dall'alto?

continua a pagina 31

IL PAPA, IL PLURALISMO E LA TEOLOGIA

## IL CONFRONTO SULLA FEDE NON DIVENTI IDEOLOGIA

di **Jorge Mario Bergoglio**

Nel 1984 papa Francesco, Jorge Mario Bergoglio, allora rettore del Colegio Máximo de San José a San Miguel (Argentina), scrisse alcune riflessioni che *La Civiltà Cattolica* ha recuperato e tradotto. Il Corriere ne presenta una anticipazione.



Nella società moderna si può notare una crescente pluralizzazione della vita: specializzazione, divisione del lavoro, diversità di metodi. L'affluenza di metodi teologici diversi, del pluralismo

interno alle discipline particolari, dei presupposti storici ed ermeneutici del contesto socioculturale configura, in teologia, il fenomeno del pluralismo, il quale non soltanto permette molte e diverse sin-

tesi, ma anche, e di frequente, suggerisce una tentazione di carattere sincretistico: si fanno convivere e si mettono d'accordo conoscenze e postulati che derivano da ambiti diversi e finanche contrari. Su questa base si pone il problema di come si possa conservare la necessaria unità di confessione della fede accanto a un pluralismo coltivato con

tanta profusione.

La soluzione di questo problema è esposta anche a esiti inadeguati. Da una parte, c'è l'errore di voler ridurre tutto a un denominatore comune, cosa che, in fondo, implica che la pluralità venga considerata una realtà negativa.

continua alle pagine 10 e 11 con **Calabrò** e un commento di **Antonio Spadaro**

Atene presenta oggi le condizioni per il salvataggio. Il conservatore Pavlopoulos è il nuovo presidente

## Grecia, Obama preme per l'intesa

Telefonata da Washington a Varoufakis: agite o conseguenze serie. Dalla Bce più liquidità

**Libia** Allerta difesa aerea. L'Eni fa rientrare il personale

## L'Italia all'Onu: pronti a ruolo guida



di **Massimo Gaggi** e **Marco Galluzzo**

«L'Italia è pronta ad assumere un ruolo guida nella cornice dell'iniziativa dell'Onu». Lo ha detto il nostro ambasciatore alle Nazioni Unite Sebastiano Cardì. L'Eni

intanto ha ritirato il personale italiano dalla Libia per motivi di sicurezza. Mentre l'Egitto attacca ancora l'Isis (nella foto, pickup dei jihadisti a Nawfaliyah).

alle pagine 5 e 6 **Sarzanini, Valentino** con un commento di **Roberto Tottoli**

Atene prova ancora. Oggi il ministro delle Finanze Varoufakis presenta all'Europa le condizioni della Grecia (che ieri ha eletto un capo dello Stato di centrodestra) per il salvataggio. Gli Usa ammoniscono: subito un patto.

alle pagine 2 e 3

● **GIANNELLI**



**JOBS ACT LE MISURE**

## Licenziamenti collettivi verso il dietrofront

di **Lorenzo Salvia**

a pagina 17

## I geni si accendono (e ci fanno ammalare)

Non basta averli nel Dna, devono anche essere attivi. Una ricerca ne disegna la mappa

di **Edoardo Boncinelli**

La mappatura del genoma ha messo in luce la quasi totalità dei geni umani. Ma i geni devono essere attivi per esercitare la loro funzione. Studi in fase di pubblicazione offrono una visione d'insieme dell'attività nei tessuti. Affiora una sorta di sinfonia dei geni, importante soprattutto per rivelare le malattie più comuni: ipertensione, diabete, disturbi circolatori, degenerazioni del sistema nervoso e del cervello.

a pagina 27

● **I CASI**

**SLITTA LA MOZIONE**  
Il Pd pro Palestina, freddezza del governo

di **Dino Martirano**

Alla fine, tutto slitta. La mozione Pd per il riconoscimento dello Stato palestinese non sarà più discussa oggi alla Camera. Il governo ha reagito con freddezza all'ipotesi del Pd.

a pagina 9

**IL GUARDASIGILLI INDAGA**  
Frase choc degli agenti per un suicidio in cella

di **Cesare Giuzzi**

«Uno di meno... Spero abbia sofferto». Così sulla pagina Facebook del sindacato Alsippe della polizia penitenziaria gli agenti commentano il suicidio di un romeno a Opera.

a pagina 20

IL NUOVO ROMANZO DI PAOLA MASTROCOLA.

PAOLA MASTROCOLA  
L'ESERCITO DELLE COSE INUTILI



Quando non servi più, diventi indispensabile.

EINAUDI

**Beast Quest**  
dal 19 febbraio **FERNO**  
in edicola e in libreria a 1€

CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport | SALANI EDITORE

## Cartellone

Il «Mysterium festival» dal 14 marzo a Taranto  
Aspettando la Settimana santa

di **Gino Martina**  
a pagina 13



## Cultura

La rivoluzione tablet cambia la scuola  
Il modello «Salvemini»

di **Ludovico Fontana**  
a pagina 11



## Teatro

Bisceglie mette in scena la commedia «Mandragola» firmata da Machiavelli

a pagina 12

**OGGI 12°C**  
Sole  
Vento: NNW a 13 km/h  
Umidità: 48%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☁	☁	☁
3°/12°	3°/13°	10°/12°	11°/14°

Dati meteo a cura di **ilMeteo.it**  
Onomastici: Corrado, Publico, Tullio

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



## Intellettuali e Mezzogiorno

### LA SBANDATA DEL SUDISMO

di **Emanuele Felice**

**H**a ragione Macry quando osserva che il «teorema meridionale» non è falsificabile, e appartiene alla sfera del dibattito ideologico, più che storico-fattuale. Certo, per quel che mi riguarda, posso falsificare alcune affermazioni di Viesti sul mio libro. Io non attribuisco «esclusivamente» alle classi dirigenti del Sud la colpa dei ritardi del Mezzogiorno, come lui scrive, ma «prevalentemente»; c'è una bella differenza fra i due avverbi, ed è quella che passa fra uno studioso serio (che sa che la realtà è complessa e non riconducibile a un'unica formula) e un polemista che punta a fare effetto sul suo uditorio. Per di più io non ho mai pensato, né tantomeno mi sono sognato di scriverlo, che ogni intervento pubblico a favore del Mezzogiorno sia inutile o dannoso; in *Perché il Sud* è rimasto indietro scrivo anzi esattamente il contrario, quel che di convergenza vi è stato nel Sud lo si deve proprio all'intervento pubblico, ad esempio durante il miracolo economico con la Cassa per il Mezzogiorno. In quel suo saggio, e nel predisporre gli argomenti per il suo «teorema meridionale», mi sento quindi di poter dire che Viesti si è lasciato andare ad errori di interpretazione piuttosto «rozzi» nei confronti del mio lavoro - e me ne dispiace un po' (così come mi dispiace che Meridiana non vagli con la necessaria severità tutti i contributi che ospita, come dovrebbero fare le riviste serie).

Ma lasciamo stare le precisazioni personali. Il punto vero è un altro. Ed è che, al fondo, anche al netto delle forzature polemiche, dal ragionamento di Viesti emerge una preoccupazione che considero reale. Su cui vale la pena di soffermarsi anche se, così facendo, ci si cala in un dibattito ideologico dai riscontri difficili. In un certo senso, il teorema meridionale esiste davvero. È un atteggiamento di disperante sfiducia verso le sorti del Mezzogiorno, la convinzione che oramai non ci sia più nulla da fare per una terra che si pensa atavicamente condannata all'arretratezza e alla malapolitica: questa è anche una delle due distorsioni nel dibattito sul Sud Italia che nel mio libro ho voluto denunciare (l'altra distorsione, di segno opposto, sono invece le posizioni sudiste e neo-borboniche che favoleggiano di un Mezzogiorno prospero e felice prima dell'Unità). Ma bisogna chiedersi: perché il teorema si è formato? Perché risponde a interessi concreti, settentrionali, ma anche perché dall'altra parte non gli si è saputo opporre nulla di valido. Negli ultimi anni abbiamo visto un pezzo importante dell'intellettualità meridionale sbandare su posizioni sudiste e neo-borboniche. Ne offre un esempio, in piccolo, anche il dibattito sul mio lavoro.

continua a pagina 11

## L'INTERVISTA «IL RISCHIO È GLOBALE, È UNA MINACCIA ASSOLUTA COME IL NAZISMO»

### Vendola e l'Isis: «Il terrore non viaggia sui barconi»



Per tanto tempo ha esaltato il meticcio, la contaminazione, il dialogo. Ora Nichi Vendola guarda a ciò che accade in Libia e appare spaventato. «Ma lo siamo tutti — dice — lo è l'Italia e lo è l'Europa». Il governatore parla da intellettuale (ieri l'ha fatto Franco Cassano) ma

anche da leader di partito e non esclude il ricorso alle armi. «L'Isis - dice Vendola - è una minaccia assoluta, ad una parte molto grande del mondo islamico e al mondo intero, alla libertà, alla democrazia, ai nostri valori. Tante volte la pubblicità ha accostato personaggi

autoritari ad Hitler forse in maniera impropria. Ecco, ora lo possiamo dire: l'Isis è il nazismo». Ma, dice il governatore, «se consegniamo l'Islam all'Isis abbiamo realizzato il disegno dell'Isis. Se lavoriamo allo scontro di civiltà, agevoliamo il lavoro dei terroristi: l'Isis è anzi

tutto, non lo dimentichiamo, la carneficina dei musulmani. È il merchandising del terrore». La Puglia è a rischio? «E Roma? Napoli? Palermo? La disputa - dice Vendola - è inutile». «La minaccia non arriva da quelli che viaggiano sui barconi».

a pagina 2

## L'inchiesta L'indagine della Procura di Bari partita dai lavori dal centro immigrati di Borgo Mezzanone di Foggia

### Appalti militari, quattro arresti

Un altro scandalo con le stellette: come contropartita promessa anche una vacanza in Salento

#### Città sporca I calciatori biancorossi con sindaco e assessori



#### Decaro, Ebagua e compagni puliscono i giardini

di **Samantha Dell'Edera**

**T**re milioni di danni ogni anno. Così i vandali svuotano le casse pubbliche. Il sindaco Antonio Decaro, accompagnato dagli assessori Pietro Petruzzelli, Paola Romano e Francesca Bottalico, ha ripulito il giardino Baden Powell di Madonnella insieme a sei calciatori del Bari: Ebagua, Calderoni, Guarna, Camporese, Salviato e Rinaudo; oltre a loro dirigenti e staff tecnico.

a pagina 6

Un generale dell'aeronautica in carcere e il vice prefetto di Roma indagato. Sono tra le misure adottate dal Tribunale di Bari su richiesta della Procura. Ai domiciliari l'imprenditore Giuseppe Guastamacchia, di Ruvo. Nell'inchiesta lavori al centro immigrati di Borgo Mezzanone di Foggia.

a pagina 3 **Damiani**

#### POLITICA VITALE: «ORA VOLTI NUOVI»

### Il terremoto in Fi spacca il partito Ecco chi sta con Fitto

di **Lorena Saracino**

**T**erremoto in Forza Italia in Puglia per la nomina di Luigi Vitali a commissario di Forza Italia. Poco dopo l'annuncio ufficiale, lo schieramento forzista ha fatto sentire la sua voce dividendosi fra fittiani e non.

a pagina 6

#### IL RETROSCENA

### L'ultima tentazione di Nichi Barbanente contro Emiliano

di **Francesco Strippoli**

**L'**ultima tentazione di Vendola è stata quella di rovesciare il tavolo. E schierare una candidatura di «sinistra» alle Regionali per contrastare quella di Emiliano. È successo qualche settimana fa ed è indice del mai sanato rapporto tra il governatore e l'ex sindaco. In parte rivela pure il duro confronto interno al mondo vendoliano.

continua a pagina 6

## L'ira della Regione sul settimo salva Ilva

Disponibili 1,8 miliardi. Boccato l'emendamento che consentiva l'ampliamento dell'Arpa

Un passo avanti verso la conversione in legge del Salva-Ilva. Ieri il via libera delle commissioni Industria e Territorio del Senato per l'arrivo in aula del provvedimento la cui approvazione è prevista per oggi. A disposizione dell'acciaiera ci saranno fondi pari a 1,8 miliardi. Tra gli stanziamenti ci sono i 5 milioni di euro al fine di potenziare strutture «della prevenzione e della cura nel settore della onco-ematologia pediatrica della provincia di Taranto».

a pagina 5 **De Feudis**

#### IL GASDOTTO

### Tap, la Regione chiama al tavolo quattro Comuni

di **Francesca Mandese**

**A**l prossimo incontro sul gasdotto Tap potrebbero essere convocati altri quattro Comuni pugliesi, Brindisi, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Otranto. Lo ha chiesto la Regione.

a pagina 5

#### SPORT

### Arretrati e veleni il Bari divorzia dai suoi avvocati

di **Davide Lattanzi**

**D**ivorzio tra il Bari e il pool di legali che ha rappresentato la nuova società nell'acquisizione del titolo sportivo. Gli avvocati rivendicano i compensi, la società dice che pagherà.

a pagina 19

**La serenità in famiglia**  
Comfort e assistenza ad alto livello  
in una moderna struttura di accoglienza per anziani  
non autosufficienti convenzionata con gli enti

**NUOVO SERVIZIO CENTRO DIURNO ALZHEIMER**

**Villa dei Pini**  
RESIDENZA SOCIO SANITARIA ASSISTENZIALE

Cassano delle Murge via Convento 99/B tel. 080 346 76 11  
www.villadeipinicassano.it

**CANTOLIO**  
Cantine del Primitivo di Manduria

CANTOLIO MANDURIA s.c.a.  
via per Lecce, km25 - 74024 Manduria (TA)  
tel. 099.9796045 - fax. 099.9734170  
info@cantolio.it - www.cantolio.it

---

**PER L'ONCOLOGICO**

# Montata al Fazzi la prima risonanza

E' pronta la prima Risonanza magnetica al Polo Oncologico. E' stata montata dopo 3 anni di burocrazia al piano interrato del Polo Oncologico. I tecnici della Philips hanno completato il montaggio della 1^ delle due Risonanze commissionate alla multinazionale olandese a maggio 2013, dopo una gara durata più di un anno.

Il Sole **24 ORE**

---

**Sanità**



18 febbraio 2015

## «Stamina, un grave errore». Presentata l'indagine conoscitiva al Parlamento

di Lucilla Vazza

Mai più casi Stamina. È scritto nero su bianco, in 122 pagine di indagine conoscitiva, firmata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato e promossa dalla scienziata e senatrice a vita, **Elena Cattaneo**. Il testo, che ripercorre la nascita e lo sviluppo della vicenda, si conclude con dieci proposte legislative per il Parlamento per scongiurare che casi del genere possano ripresentarsi. La vicenda tiene banco dal 2012 e ha tirato in ballo, oltre alle famiglie dei malati - spesso bambini - il circo mediatico, le istituzioni medico-scientifico, i tribunali, il Governo e il Parlamento e che si chiude con la sconfessione scientifica dell'intruglio, una pioggia di richieste di risarcimenti da parte di molte famiglie.

**Malati ingannati.** Un pasticcio provocato da un «non metodo» di cura, che la senatrice Cattaneo, oggi nella conferenza stampa di presentazione della Relazione, ha definito senza mezzi termini: «Una frode brevettuale e commerciale, il tradimento di una richiesta d'aiuto». I senatori, coadiuvati da esperti della materia, fanno autocritica e bocciano alcuni passi falsi commessi dal Parlamento e dal Governo: «Nella vicenda si è giunti a disporre con legge una sperimentazione clinica (art. 2, comma 2-bis della legge 57/2013, conversione del Dl Balduzzi), sull'ondata emotiva creata da una sconsiderata campagna di alcuni mezzi d'informazione. Il Governo e il Parlamento non hanno purtroppo saputo tener ferma una posizione da subito espressa dagli organismi tecnici e di vigilanza preposti alla sicurezza dei farmaci e dei trattamenti sanitari, cioè Aifa e Nas», a cui va l'espresso plauso della Commissione poiché « si sono operati, per quanto di competenza, per porre in essere l'ordinanza di blocco del maggio 2012, il cui doveroso rispetto avrebbe risparmiato al Paese il corto circuito istituzionale e mediatico descritto in questa relazione». e in effetti proprio la senatrice Cattaneo ha sottolineato che «Fin dall'inizio della vicenda, il nostro Paese aveva tutti gli strumenti e le competenze per evitare questa situazione. Bastava il Dm Turco-Fazio per evitare il caso». E allora l'errore se c'è stato è stato della politica, rea di essersi fatta manipolare dalla (cattiva) informazione. «La speranza - ha commentato **Luca Pani**, Dg di Aifa - è stata tradita. In questo caso non c'era uno straccio di prova per alimentare la speranza. Ed è stato sbagliato anche pensare che nelle malattie incurabili "a provare non c'è niente da perdere". Perché chi è stato trattato con Stamina potrebbe non essere candidabile ad altri trattamenti realmente innovativi, in fase sperimentale. Non proviamo nessun compiacimento. Avremmo voluto non avere ragione. Magari Stamina fosse stato efficace».

**Errore da non ripetere.** Per questo, la senatrice **Emilia Grazia De Biasi**, che oggi ha illustrato la relazione, ha ammesso che sul caso Stamina «non si può continuare a negare che ci sia stato un errore», riferendosi ovviamente al voto parlamentare che ha avallato la sperimentazione del metodo (legge 57/2013). «Su questa base - ha sottolineato - credo che la cosa migliore sia quella di rivedere il voto. Le leggi vanno adeguate e solo i cretini non cambiano idea». Un altro aspetto su cui la relazione si sofferma è l'operato dei giudici che a colpi di sentenza hanno avuto un ruolo decisivo nel rendere la situazione ancora più ingarbugliata e soprattutto di aver mal interpretato il diritto alla cura sancito dalla Costituzione, che si riferisce a «cure medicalmente verificate norme». Principio su cui la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 274/2014, emessa lo scorso 1° dicembre, ha ribadito che «Decisioni sul merito delle scelte terapeutiche, in relazione alla loro appropriatezza non potrebbero nascere da valutazioni di pura discrezionalità politica del legislatore, bensì dovrebbero prevedere l'elaborazione di indirizzi fondati sulla verifica dello stato delle conoscenze scientifiche e delle evidenze sperimentali acquisite tramite istituzioni e organismi a ciò deputati».

**Dieci punti per cambiare.** A conclusione del documento la commissione ha elencato dieci iniziative necessarie perché non si ripetano più situazioni simili. Il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri ha illustrato le proposte legislative e di sistema.

- 1) Sui trattamenti non provati, prevedere che ministero della Salute e pm siano legittimati ad essere presenti in sede dei giudizi civili d'urgenza o ordinari per la richiesta di terapie non provate al fine di concorrere alla valutazione complessiva.
- 2) Abrogazione parziale del decreto Balduzzi del 2013 che autorizzava la sperimentazione Stamina.
- 3) Revisione del Decreto Turco-Fazio sulle cure compassionevoli
- 4) Adottare con tempestività l'art. 28 del regolamento Ue 1394/2007 sulla disciplina di medicinali per terapia avanzata preparato su base non ripetitiva.
- 5) Proposta di costituzione di una rete territoriale di assistenza e di supporto informativo per le famiglie a cui è stata data una diagnosi di malattia attualmente inguaribile. A tal fine verranno utilizzate le risorse messe a disposizione dal decreto Stamina. Il malato insomma non va mai abbandonato, va aiutato con ogni supporto possibile anche quando



non c'è speranza di guarigione.

6) Comunicazione istituzionale: il ministero della Salute deve aumentare e perfezionare le campagne di comunicazione per evitare la diffusione di notizie su trattamenti illusori, non comprovati scientificamente.

7) Standard Daubert. La proposta è quella di adottare i cosiddetti standard Daubert, elaborati dalla Corte suprema statunitense, che impongono al giudice di accertare l'attendibilità scientifica di un trattamento. «La teoria o tecnica deve essere controllabile, falsificabile, deve essere visibile e quindi pubblicata su riviste con sistema di referaggio dei pari (peer review); deve essere definito un tasso di errore; devono esserci standard e controlli per la tecnica costantemente aggiornati; infine, la teoria e la tecnica devono essere generalmente accettate dalla comunità scientifica di riferimento».

8) Linee guida per tutelare i minori. Nella vicenda un ruolo increscioso lo hanno avuto i mass media che hanno strumentalizzato ed esposto senza freni bambini ammalati, spesso in condizioni pietose, senza che questo servisse ad aumentare il livello di informazione.

9) Adozione di linee guida relative all'informazione pubblica in ambito medico-scientifico.

10) Rafforzare l'indipendenza dei comitati etici degli ospedali.

18 febbraio 2015

## Nicole, tutti i buchi della rete di emergenza in Sicilia. Question time di Lorenzin alla Camera

di Rosanna Magnano

Scarsa capacità - nella casa di cura di Gibiino a Catania - nel procedere alla stabilizzazione immediata di Nicole, la neonata morta dopo essere stata rifiutata da tre strutture ospedaliere. Gravi disfunzioni nelle comunicazioni tra il 118 e le strutture contattate, nessun protocollo relativo al trasporto neonatale, con ritardi dovuti anche a una delibera assessoriale che ha spostato il limite al settembre 2015. Utilizzo almeno in parte inappropriato dei posti in terapia intensiva neonatale. E questo il mix di inefficienze ed errori che potrebbe aver causato il decesso della piccola. Ne ha parlato la ministra della Salute Beatrice Lorenzin, rispondendo al question time alla Camera.

Sulla possibile nomina di un commissario ad acta in Sicilia, Lorenzin si è riservata del tempo per fare ulteriori valutazioni: «Una decisione in merito - dice - necessita di ulteriore approfondimento. Questa vicenda è sconvolgente e mi ha colpito come persona e come ministro, perché non doveva accadere. Ho deciso di inviare una task force composta da ispettori del ministero, personale Agenas e carabinieri del Nas - ricorda - con il compito di ricostruire la dinamica dei fatti, per accertare se la morte della piccola Nicole sia dovuta a carenze organizzative del sistema sanitario della Regione Sicilia, in particolare nel settore dell'emergenza neonatale, al fine di adottare ogni misura correttiva, anche in via sostitutiva, rientrando nelle mie prerogative».

Dalle prime verifiche del gruppo ispettivo, «svolte in piena collaborazione con l'assessorato alla sanità siciliana, cosa che sgombra il campo dalle strumentalizzazioni registrate in queste ore», dice Lorenzin, sono emersi buchi importanti nella sanità della città siciliana, specie per quanto riguarda l'emergenza.

**La ministra ricostruisce le tappe della vicenda.** La piccola Nicole, nata a termine alla clinica Gibiino, ha avuto subito dopo il parto gravi crisi respiratorie che hanno reso necessario il trasferimento in una Utin. «Ho chiesto oggi un approfondimento - precisa la ministra - sul percorso nascita della bambina, cioè sullo stato preparto della mamma». A quel punto i medici della clinica hanno contattato il servizio 118 per verificare l'esistenza di posti disponibili nelle Utin di Catania, tutte e tre le strutture catanesi hanno detto no e l'unico posto disponibile era a Ragusa. «Nel corso del trasporto, la neonata ha avuto una crisi respiratoria che ha portato alla morte».

Ebbene, dall'ispezione è emersa l'assenza di un efficace sistema di governance «per la sicurezza dei punti nascita e la mancata attuazione, nella provincia di Catania, del protocollo sul trasporto neonatale in emergenza», evidenzia Lorenzin.

«I posti letto utili nelle unità di terapia intensiva di neonatologia in Sicilia sono 114, numero superiore a quello fissato a livello nazionale, che è di 80. Allora perché non è stato possibile trovare un posto per la piccola Nicole? La risposta sta nella parola appropriatezza. Non è importante di per sé solo il numero di posti letto, ma l'utilizzo appropriato e il funzionamento della rete dell'urgenza neonatale di primo e secondo livello».

**Una task force stabile al ministero sui casi di malasanità.** Il ministero della Salute istituirà inoltre una task force per le indagini nei casi di malasanità. «Ho deciso di istituire una unità di crisi - spiega Lorenzin - proprio per fare ispezioni nei casi di malasanità che saranno diverse da quelle effettuate fino ad oggi. La task force servirà anche ad avere una tempestiva chiarezza su alcuni elementi di tempestività. Le carenze sono state segnalate alla Regione Sicilia già dal 2012».

**Stop ai punti nascita troppo piccoli.** Lorenzin ha poi ribadito che i punti nascita che fanno meno di 500 parti l'anno andrebbero chiusi: «Si continuano a mantenere anche sotto i 500 parti l'anno che per noi sono inaccettabili in ogni punto del territorio nazionale, perché sotto quei livelli i punti nascita sono pericolosi. Noi cercheremo di lavorare insieme alle istituzioni regionali - ha detto poi il ministro della Salute - non c'è intenzione di fare un processo penale ma dobbiamo risolvere il problema, non possiamo aspettare il settembre 2015. Ho previsto un forte impegno di Agenas di affiancamento delle Regioni, soprattutto per quelle sotto tutela dove si verifica una mancanza di livelli essenziali di assistenza adeguati».